

20 dicembre 2014

La partenza, per questa uscita non propriamente fuori porta, avviene molto presto, quando sta ancora albeggiando.

Il paesaggio che scorre è di struggente intensità. La campagna invernale brulla, gli alberi spogli protesi verso il cielo lattiginoso sono immersi in un velo di nebbia che sale dalla terra.

La sensazione è quella di assistere a qualcosa di grandioso che sta avvenendo.

Man mano che il sole si leva alto nel cielo tutto ridiviene concreto ed il gruppo, ormai al completo, è pronto ad ascoltare la lezione, di preparazione alla visita, del nostro Virgilio.

E così, risvegliati da un energizzante caffè, giungiamo all'incontro con Eliano, guida locale emigrata dall'Italia per amore, il quale ha il compito di illustrarci l'opera compiuta nella città dall'architetto Joze Plecnik, suo illustre figlio.

Artista eclettico, dallo stile personalissimo, elaborato nella prima metà del novecento senza lasciarsi etichettare dalle correnti artistiche allora in voga.

La chiesa di San Michele, quella di San Francesco, il cimitero di Zale, opere fortemente influenzate dal suo classicismo ed ancora il mercato centrale, i ponti e molto altro. Lubiana è, in pratica, un'opera d'arte integrale di questo artista cresciuto professionalmente a Vienna ed a Praga negli anni tra fine ottocento e primi decenni del novecento, che rappresentano una svolta decisiva verso la modernità.



Chiesa di San Michele



Cimitero di Zale

Una funicolare panoramica ci porta al Castello che domina la città da una collina.

Il pranzo, in un locale entro le mura del castello, ci ha fatto assaporare le specialità gastronomiche slovene in un clima di affabile accoglienza. Un buffet squisito, abbondante e vario. Dal prosciutto cotto, tagliato a coltello, la polenta pasticciata con funghi, il pollo fritto, svariate verdure, gelato strudel e vini locali.

Tutto di qualità e cura. Inutile sottolineare l'entusiasmo generato tra i gitanti!



La Lubjanca ed il Mercato

Siamo saliti poi sulla torre da dove si gode un panorama a 360 gradi sulla vallata, un tempo paludosa, in cui si è sviluppata Lubiana e sulle ultime propaggini del sistema montuoso alpino. Complice un cielo terso che ci consente di distinguere la complessa orografia. Qui abbiamo fatto un brindisi con liquore di mirtillo, tipico della zona, portato da Eliano. In quel momento ci siamo sentiti accolti davvero come amici!



Il Castello visto dal Centro Storico

La visita è proseguita dividendoci in due gruppi. Eliano e Jasna, sua moglie che è guida professionista.

Con lei abbiamo girato per la città storica, il lungo fiume, la cattedrale dedicata a S. Nicola, il ponte dei draghi, il municipio. Abbiamo visto il quartiere degli artigiani, la piazza del mercato.

L'impressione è di una città vivace, molto animata, giovane (molte famiglie con bimbi in carrozzina), e illuminata con gusto e modernità.



Illuminazioni Natalizie

Un unico rammarico, ma è mancato il tempo: potersi fermare tra le bancarelle per osservare le piccole cose che compongono la vita quotidiana degli abitanti. Ma chissà, in fondo la distanza è di solo 250 km!